

Sortino Polemiche sempre accese sul varo delle unioni civili

Bongiovanni invita i sacerdoti a partecipare alla seduta di Consiglio

Gessica Failla
SORTINO

«In questo comune viene lesa la famiglia a vantaggio delle unioni civili».

Esordisce con queste parole il consigliere comunale del Popolo della Libertà Nello Bongiovanni in una lettera inviata all'arcivescovo Salvatore Pappalardo, ai sacerdoti del paese e alle associazioni e azioni cattoliche locali, invitandoli a partecipare al Consiglio comunale di venerdì per far sentire la loro voce prima dell'approvazione dell'istituzione del registro delle unioni civili.

«Riteniamo - afferma Bongiovanni - che l'approvazione di

questo registro, nonostante la diffida del prefetto, sia deleteria per la nostra cittadina e apra scenari a dir poco inquietanti». Ed aggiunge: «Che si chiamino Unioni di fatto, "Pacs" o "Dico" il fine è il medesimo: togliere dal senso comune la nozione di famiglia naturale, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Siamo quotidianamente vittime di una subdola ma intensa propaganda mediatica, intesa a farci inconsciamente accettare come "normale" ciò che, di fatto, non lo è».

Il consigliere del Popolo della Libertà continua: «Sortino non merita un tale atto che offende e denigra l'identità religiosa di



Nello Bongiovanni (Pdl)

una comunità cresciuta tra Azione Cattolica, Gifra e Neo Catecumenali. È contro il nostro modo di vivere. Sortino sta avvantaggiando in questo modo una cultura che vuole mettere sullo stesso piano il matrimonio "tradizionale" e le unioni civili, enfatizzando il benessere personale ed egoistico, contro quello di famiglia stabile, basata sull'unione tra un uomo e una donna».

E conclude: «Il Pdl accanto ai cattolici italiani ripete che bisogna difendere il matrimonio e la famiglia, bisognosa di riconoscersi non solo come un fatto privato ma come un bene comune, un bene sociale, e non esiste nessun'altra realtà che può essere paragonata a questa. Se nel nostro tentativo di difendere la famiglia poiché nucleo fondamentale della società, forti dei nostri valori e della nostra identità cristiana, veniamo tacciati di "medievali e oscurantisti", accettiamo a testa alta tale critica». ◀